



LA FAMIGLIA È UN'OPPORTUNITÀ

di don Natalino

Nei giorni scorsi mi è tornata in mente una frase, pronunciata da Papa Francesco in apertura dell'Amoris laetitia: «Le famiglie non sono un problema, sono principalmente un'opportunità». L'affermazione è importante e densa di conseguenze in ambito pastorale. Ne stiamo facendo esperienza a seguito dell'iniziativa #acasafacciamopasqua. Ora emerge una prospettiva nuova: la casa, in quanto abitata da una famiglia, come luogo di preghiera, di ascolto della Parola di Dio, di carità fraterna. Non si tratta di un surrogato della parrocchia, bensì di qualcosa di originario nella Chiesa, che è famiglia di famiglie.

C'è da chiedersi quanto questa visione della famiglia come soggetto primario diventi illuminante in ambito sociale. Anzi, quanto possa risultare più ragionevole e convincente, dato che ha maggior ragione ciò che spiega di più la realtà. Infatti, se consideriamo la nostra società come «comunità di individui» (tra virgolette, perché è un'espressione tratta da un recente discorso pubblico), lo sguardo si fa più selettivo e quindi il giudizio che presiede all'azione diventa più escludente. Ben differente è la prospettiva che nasce dal ritenere la famiglia come soggetto, originariamente capace di relazione, di cura, di formazione, di sostegno tra generazioni.

Pensando a quanto si dovrà affrontare nella ripresa dopo la pandemia, diventa fondamentale per una buona politica considerare la famiglia non come un problema, ma come un'opportunità. È una visione capace di includere tutti e valida anche per le famiglie dai legami spezzati e per le persone sole. Perché nessuno viene al mondo senza un legame e nessuno può stare in piedi senza un legame. Ritenere che l'Italia è una «comunità di individui»: questo si ha lasciato fin troppi problemi e ne creerà di nuovi, se continuerà ad essere cultura dominante nelle istituzioni.



**«Non c'è dubbio che è intorno
alla famiglia e alla casa
che le più grandi virtù della società
umana si creano e si rafforzano»**

WINSTON CHURCHILL

Nel rispetto delle attuali misure sanitarie imposte dalla pubblica autorità è sospesa ogni celebrazione liturgica o devozionale in forma comunitaria. La chiesa è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 unicamente per la preghiera individuale. Si prega di osservare le semplici regole: mantenere la distanza di almeno un metro l'uno dall'altro, indossare la mascherina ed evitare i contatti delle mani.

“COME SE”



Ci avete fatto caso anche voi? Il “COME SE”, in questo momento storico caratterizzato dall’arrivo del COVID 19, è all’ordine del giorno ed è diventato il nostro nuovo modo di vivere.

Stiamo vivendo COME SE fossimo diventati tutti improvvisamente esperti di evoluzione, virologi, scienziati ma siamo semplicemente comuni mortali.

Viviamo COME SE fossimo medici in reparto, con guanti in lattice e mascherina chirurgica ma ci conchiamo così semplicemente per aggirarci confusi e spaesati nei reparti del supermercato, a far la spesa.

Viviamo COME SE fossimo in vacanza ma siamo in cassa integrazione o in ferie forzate. Per le strade è COME SE fosse Ferragosto, desolazione e negozi chiusi ma è appena iniziato aprile e non siamo a farci di Corona ghiacciata in riva al mare.

Viviamo COME SE fossimo tutti abituati allo Smart Working ma scleriamo se i nostri figli ci disturbano mentre stiamo lavorando o se la connessione a Internet salta, visto il carico di questi giorni; COME SE fossimo da sempre animatori turistici per animare le giornate ai nostri figli ma non sappiamo più cosa inventarci; COME SE fossimo insegnanti ma abbiamo già troppe cose a cui pensare e certe nozioni scolastiche ahimè non ce le ricordiamo più.

Viviamo COME SE fossimo diventati tutti fornai, pizzaioli e pa-

sticcieri quando appena un mese fa non vedevamo l’ora arrivasse il week end per andare a mangiar fuori; COME SE fossimo tutti esperti barmen postando foto di aperitivi sul balcone ma beviamo per dimenticare.

Viviamo COME SE bastasse una videochiamata ad accorciare le distanze, a festeggiare compleanni a distanza, tra poco anche la Pasqua ma ci manca da morire un abbraccio, il contatto fisico, il profumo di una persona; COME SE avessimo trovato l’equilibrio perfetto in famiglia ma non vediamo l’ora di farci una serata con gli amici e riappropriarci dei nostri spazi personali.

Viviamo COME SE fossimo nati atleti di discipline agonistiche, sportivi e atletici ma chissà quando è stato l’ultimo rinnovo mensile in palestra.

Viviamo COME SE fossimo agenti di polizia in borghese, spie non tanto segrete del KGB, appostate sulle finestre per beccare qualche disonesto cittadino incurante delle regole ma se lo fossimo davvero non saremmo sulla finestra di casa a farlo.

Viviamo COME SE bastasse un via libera dal Governo domani mattina per poter affermare che “finalmente è tutto finito, siamo liberi!” ma...

UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

Ho riletto due-tre volte un pezzo di articolo del Sole XXIV Ore dove, dati statistici alla mano, si “scopriva” quello che gli italiani hanno acquistato di più online in questi due ultimi mesi! Provate a fare qualche supposizione (materiale alimentare escluso): musica digitale ed eBook la fanno da padroni (questo era ovvio). Ma concentriamoci sui beni materiali, difficile vero? Io avrei scommesso su vernici e utensileria varia per riparazioni o dipinture di magazzini o salotti rinviate da anni e invece... al terzo posto si piazza il calciobalilla (il mitico calcetto della fu sala giochi) poi al secondo posto un altro passatempo nostalgico, il ping pong con un aumento dell’89% e infine sul podio troviamo, con uno stupefacente +652% - rullo di tamburi - la macchina per fare il pane! Incredibile!

Comunque tutto il comparto vendite elettroniche ha subito un balzo di quasi il 90%. Lo scettro va giocoforza alla richiesta di prodotti alimentari. Una catena di famosi supermercati ha visto quintuplicare le richieste di spesa a casa. Naturalmente

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

Monica Alviti

nessuno era preparato e poteva sostenere un aumento con queste percentuali e i tempi di attesa sono stati in alcuni casi molto lunghi. Anche ora che la situazione sta trovando una sua quadratura ci vogliono circa due settimane di attesa prima di ricevere a domicilio quanto è stato ordinato online.

Bisogna riconoscere però che internet in questa circostanza sia stato un alleato strategico e incredibile per tenere a casa milioni di persone e allietarle in svariati modi: si va dall'intera produzione musicale disponibile su parecchie applicazioni o siti internet passando per mirabolanti giochi online di qualsiasi genere, dagli sparattutto ai tradizionali Monopoli o Cluedo, concludendo con le infinite gare di auto o moto.

Voglio anche sottolineare lo splendido apporto di innumerevoli siti culturali che hanno aperto gratuitamente i loro portali per visite virtuali alle collezioni di quadri o per scaricare gratuitamente classici del cinema o documentari naturalistici. Insomma, non ci si annoia davanti ad uno schermo, a meno che non sia quello televisivo dove ogni programma è pervaso da notizie che vanno dal catastrofico all'apocalittico... anche quando si parla di produzione di banane in Africa o dei benefici del Pilates!

La tanto vituperata rete ci ha semplificato le cose. L'importante è ritrovare il giusto equilibrio quando potremo ritornare alla vita normale. Ma sarà abbastanza facile, vista la voglia che ognuno di noi ha di andare in bici o di passeggiare per un parco o anche solo tenersi per mano e camminare all'aria aperta!

NOVITÀ DA GENTE VENETA



Il medico di famiglia, il sacerdote, l'infermiera: tre storie di vita, anche nella morte. Ancora nel pieno dell'emergenza Coronavirus, tre vicende, da cui trarre insegnamento per l'esistenza futura di tutti.

La pandemia al centro del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- Il turismo di domani vorrà tre cose nuove. Esperti a confronto per disegnare lo scenario della prima attività economica del Veneziano. I turisti del dopo-Covid chiederanno maggiori garanzie per la loro salute e maggiore attenzione all'ambiente.

- Due Messe in streaming con il Patriarca: sabato 18 a San Silvestro e domenica 19 a San Rocco. Entrambe in diretta sulla pagina Facebook di Gente Veneta.

- Prima ha disegnato la bicicletta più bella del mondo, oggi disegna mascherine. Il veneziano Marco Mainardi ha progettato una soluzione confortevole per i dispositivi di sicurezza e la offre a tutti.

- Buoni spesa, record di domande a Venezia. In rapporto agli abitanti, nel Comune lagunare si è registrato il doppio di domande rispetto ai Comuni vicini.

- Il 5G è pericoloso? La somma delle frequenze - spiega l'Arpav - non dovrà andare oltre il limite di legge italiano, che è il più prudente a livello europeo.

- Jesolo, in parrocchia oggi il traino sono i giovani. Don Fasina: «Sono protagonisti grazie alle loro competenze tecnologiche»





DA SPETTATORI AD ATTORI

Lunedì scorso alla ripresa della diretta «Prima del TG», che si tiene quotidianamente alle 19.30 nella pagina facebook delle parrocchie **San Giuseppe & Corpus Domini**, è stato fatto un sondaggio, riguardante la proposta #acasafacciamoipasqua, diffusa nelle nostre parrocchie per vivere la Pasqua di quest'anno.

La prima domanda era di carattere generale: che cosa ti dato questa proposta? Le risposte: poco o niente (0%); coinvolgimento di figli / amici (14%); una traccia di preghiera (18%); il senso di una comunità in cammino (68%). La seconda domanda, altrettanto semplice e diretta, era: che cosa è stato più utile nella proposta? Il 52% ha cliccato: la scheda con le indicazioni di preghiera per la giornata. Le altre possibili risposte hanno raccolto, messe insieme, la restante percentuale: il video di presentazione (17%); le indicazioni delle messe in diretta (17%); gli audio-video con i mosaici di San Marco (13%).

Il risultato è significativo: #acasafacciamopasqua con i contenuti proposti ha sostenuto le persone, facendole sentire partecipi del cammino ecclesiale. Il che corrisponde alla finalità di questa iniziativa pastorale realizzata insieme a quattro famiglie con i loro figli e ad una coppia di fidanzati. Occorre quindi ringraziare: Raffaella e Luciano con Federico e Agnese, Valentina e Leonardo con Irene e Ilaria, Corrada e Antonino con Noemi e Arianna, Gabriella e Paolo con Anna ed infine Sara e Gianluigi. Con la loro partecipazione hanno invitato le famiglie a passare da spettatori ad attori e in particolare hanno testimoniato che i genitori, stando con i figli intorno all'angolo di Pasqua, possono compiere una «liturgia domestica» (è un'espressione di Papa Francesco) quotidiana, valorizzando la Bibbia e il crocifisso. Possiamo imparare ancora molto da questa esperienza, che non va dimenticata e nemmeno confinata nell'eccezionalità del tempo di Coronavirus.

PRIMA DEL TG

Ogni sera alle 19.30 don Natalino tiene una diretta di mezz'ora sulla pagina facebook delle nostre parrocchie. Una chiacchierata amichevole e senza confini per sentire come va, poi per leggere insieme il vangelo del giorno e ricavarne un messaggio di vita quotidiana ed infine un momento per condividere la preghiera. Perché continuare a farlo? La ragione viene dai molti commenti: per sostenere le persone, specie chi vive da solo, per tener vivo il senso di comunità, all'insegna del motto - ormai canonico - «in alto i cuori» accompagnato dal venezianissimo «duri i banchi». Giovedì 16 è andata in onda la cinquantesima diretta!

IL TEMPO DI PASQUA

Siamo soliti dire che la quaresima e la settimana santa fino a Pasqua fanno parte dei «tempi forti» dell'anno liturgico ed è vero. Occorre tuttavia ricordare che il tempo di Pasqua fino a Pentecoste è un tempo altrettanto forte: è infatti il tempo della «mistagogia» vale a dire dell'esperienza della vita nuova in Cristo, dell'azione dello Spirito del Risorto nel cuore dei credenti e nella vita della Chiesa. Bisogna ammettere che di solito questo periodo viene vissuto un po' in superficie, perché l'interesse ruota intorno a gite fuori porta o al mare e a feste varie. Nelle attuali restrizioni, previste almeno fino al 3 maggio, possiamo vedere ancora un'opportunità, anzi una sfida: vivere il tempo di Pasqua nella sua sostanza. Che cosa significa in concreto? Come fare? Se #acasafacciamopasqua ha indicato una direzione, che cosa si fare per dare concretezza a quanto la Chiesa invoca dal Signore: «fa' che esprimiamo nella vita il sacramento ricevuto nella fede»? Tiriamo fuori qualche idea, lanciamo proposte e i don prenderanno l'iniziativa.

FESTE ANNULLATE

Nelle attuali condizioni e in rispetto delle disposizioni del governo quest'anno il 25 aprile, festa na-

zionale della Liberazione e festa cittadina di San Marco, non avrà nessun momento comunitario a **San Giuseppe**: né la messa all'aperto nell'area dove sorgeva la baracca, né musica e mercatino di solidarietà sul piazzale della chiesa, né commedia nel teatro in patronato. Non è ancora tempo.

Speriamo con l'impegno di tutti di affrettare il giorno, in cui potremo festeggiare insieme una ritrovata normalità. Si può dare per certo ormai che anche le feste parrocchiali (la Festa del Villaggio a **San Giuseppe** e la Festa della Comunità al **Corpus Domini**) non si terranno nei tempi tradizionali (maggio e giugno).

Si ritiene ancora aperta l'ipotesi di poterle rinviare a settembre: si utilizza il termine «ipotesi» dato che finora non c'è alcuna certezza.

NELLA RETE SOLIDALE

I gruppi della San Vincenzo delle nostre parrocchie sono aperti per l'aiuto alle famiglie in difficoltà nei seguenti orari: a **San Giuseppe** al martedì dalle 9 alle 12 e al **Corpus Domini** al venerdì pomeriggio dalle 15 alle 18. La distribuzione di alimenti avviene grazie alla raccolta resa possibile dalla Cadoro in accordo con la Fondazione Carpinetum mediante l'attivazione punti di spesa solidale nei punti vendita di Viale San Marco e di via Torino.

IL VILLAGGIO

Le bozze del periodico a colori della parrocchia di san Giuseppe non sono ancora chiuse, in quanto abbisognano di un aggiornamento, che renda utile la pubblicazione. Inoltre, stando alle attuali restrizioni, la stessa distribuzione casa per casa non è praticabile. Resta l'intenzione di stamparlo e diffonderlo entro il mese di maggio.